

Come un innovativo approccio ai problemi doganali può contribuire ad aumentare la competitività delle aziende



I vantaggi della “dogana in corpo”

Avviato da ANIMA in collaborazione con ASA e Easyfrontier, il Progetto Dogana Facile offre alle aziende la possibilità di consistenti semplificazioni delle procedure. Infatti, il percorso di certificazione e audit delle aziende ha costituito un'occasione di disvelamento di tante pratiche spesso ingiustificate e costose connesse alle operazioni doganali effettuate in modalità ordinaria.

FULVIO LIBERATORE, *PRESIDENTE EASYFRONTIER*

Le semplificazioni che la normativa comunitaria (ed anche quella nazionale) ha messo progressivamente nel tempo a disposizione delle aziende europee costituiscono una rete sempre più integrata di opportunità anche molto articolate, fruibili da parte degli interessati singolarmente o in combinazioni. Procedure di domiciliazione, certificazione AEO (Operatore Economico Autorizzato), status di esportatore autorizzato, depositi doganali da gestire in uno con i benefici delle procedure di domiciliazione sono i principali istituti a disposizione delle imprese che, in relazione alla propria organizzazione interna ed esterna, possono non solo rendere assai più fluidi i controlli doganali, ma soprattutto permettono di “interiorizzare” tutto quel che è adempimento doganale, inserendo tutta la materia all'interno della gestione logistica dell'attività di esportazione e di importazione.

Il Progetto Dogana Facile, avviato da poco più di un anno da parte della Federazione ANIMA in collaborazione con ASA e Easyfrontier, ha permesso alle aziende che, opportunamente informate e assistite, hanno avuto la risolutezza e la volontà di affrontare il percorso di certificazione/audit previsto in varie forme per il conseguimento dei diversi benefici, di toccare con mano gli effetti positivi delle diverse semplificazioni:

- assoluto controllo delle operazioni doganali (non più predisposte da terzi dopo la spedizione della merce nel caso dell'esportazione o presso i porti di ingresso nel caso dell'importazione);
- pagamento dei diritti (in caso di importazione) differito di 30 giorni rispetto al momento in cui le merci sono disponibili presso i magazzini dell'azienda (e non più anticipati

prima della consegna delle merci medesime).

Questi sono solo gli effetti più facilmente prevedibili e già ampiamente illustrati sulle pagine di *L'Industria Meccanica* e in occasione di incontri presso diverse associazioni federate.

In realtà, lo stesso percorso di certificazione e audit (pur se talora durato assai più del previsto per svariate ragioni) ha costituito un'occasione di disvelamento di tante pratiche spesso ingiustificate e costose connesse alle operazioni doganali effettuate in modalità ordinaria. Ad esempio, dietro le rassicuranti clausole di cessione “franco fabbrica” (EXW), che non prevedono apparentemente costi per l'esportatore, si celano le lunghe ore spese alla ricerca delle prove di uscita delle merci dal territorio doganale comunitario. Altro esempio: l'idea della ricezione presso i propri magazzini di merci già sdoganate presso i porti di ingresso nell'Unione Europea, pur se teoricamente assai più semplice rispetto all'idea di far dogana da sé e presso i propri locali, comporta frequentemente la necessità di far pervenire allo spedizioniiere (o al suo rappresentante presso i porti di ingresso) voluminosi fascicoli densi di fatture, lettere di vettura, contratti, autocertificazioni di ogni genere, risposte scritte e articolate alle più imprevedibili (anche se perfettamente legittime) richieste degli organi di controllo, a fronte della possibilità di tenere semplicemente a disposizione la documentazione, in caso di verifica, presso la propria sede.

Per non parlare poi della possibilità di autocertificare, nel corpo del documento commerciale, l'origine delle merci

esportate che, oltre all'evidente semplificazione procedurale, ha permesso alle aziende di interrogarsi in modo sistematico sulla correttezza delle dichiarazioni di origine, integrando procedure di verifica e di creazione di documenti coerenti con la normativa internazionale, spesso non considerata con pari attenzione quando le operazioni di esportazione vengono curate da un doganalista o da uno spedizioniere.

Le aziende associate che hanno aderito al Progetto Dogana Facile hanno avuto modo di dialogare, di norma in un clima di feconda collaborazione, con l'ufficio delle dogane competente per territorio, ottenendo attenzione e orien-

tamento alla soluzione dei problemi tecnici, operativi e procedurali che l'assunzione nel proprio "corpo" delle diverse semplificazioni inevitabilmente comporta.

Inoltre, Dogana Facile mette a disposizione delle aziende, anche quelle che per le più varie ragioni non sono interessate all'acquisizione dei benefici di semplificazione, un servizio di consulenza e assistenza per tutti gli aspetti connessi all'operatività doganale. Questo servizio sarà reso accessibile agli operatori associati anche in termini di *counselling*, cercando di fornire sempre più ragioni per giungere a considerare gli adempimenti doganali non una "scatola nera" esterna agli interessi aziendali, bensì un insieme di opportunità competitive da spendere, oggi più di ieri, nel difficilissimo mercato globale. □